

ETNA

PATRIMONIO DA SALVARE BASTA DISCARICHE ABUSIVE

primo piano

**Vicenda
di San Gregorio
simbolo del
fare impresa
che non ci piace**

occupazione

**Inizia, così
sembra, il Piano
Garanzia Giovani
anche in Sicilia**

fiscale

**Exit Tax
ecco le istruzioni
dell'Agenzia
delle Entrate**

enasco

**Pensioni,
la 14esima
tutta questione
di reddito**

editoriale



in questo numero
18 luglio 2014

Regione Siciliana

CROCETTA INIMITABILE!

“

Prima l'antimafia, poi la rivoluzione, quindi il flop dell'abolizione delle Province, l'economia che è a fondo... Forse sarebbe il caso di commissariare

- Pag. **3** città
Abusivi, avanti c'è posto! Nulla è cambiato
- Pag. **4** focus
San Gregorio, quel fare impresa che non ci piace
- Pag. **5** occupazione
Inizia il Piano Garanzia Giovani anche in Sicilia
- Pag. **6** legale
Ecco EO2015, incontro tra domanda e offerta
- Pag. **7** fisco
Exit Tax, le istruzioni dell'Agenzia delle Entrate
- Pag. **8** lavoro
Agevolazioni per assunzione dei giovani, poco interesse
- Pag. **10** focus
Etna, «pulire il vulcano e trattare i rifiuti»

Nessuno prima di lui aveva sbagliato così tanto in così poco tempo. È veramente la Sicilia dei record quella del presidente Crocetta: non passa un giorno senza una grana, non passa un giorno senza una smentita della smentita, non passa un giorno senza che qualcuno protesti per qualcosa, eppure il presidente, forte della sua incrollabile fede, va avanti anche se, per la verità, abbiamo forte la sensazione che non sappia più bene dove andare! In questi quasi due anni di governo, o meglio sarebbe dire di non governo, ne abbiamo viste di tutti i colori: cambi di alleanze, prima con l'apertura ai Grillini poi al Centro destra, dimenticando che ad eleggerlo è stato il PD più lo scaltro Leanza; dichiarazioni roboanti e in stile messianico che in una prima fase puntavano principalmente sul tema dell'antimafia, per poi passare alla fase per così dire rivoluzionaria; per giungere infine alla vera e propria mania degli annunci e delle presunte riforme. È già un fiasco clamoroso l'abolizione delle province, non vi è un solo segnale di ripresa economica, i presunti tagli delle società pubbliche sono poco più di uno slogan ed ora si aggiunge anche il clamoroso caos creato del Progetto Giovani, con l'interpretazione



da Oscar della spettacolare Nelli Scilabra...l'assessore al nulla. A fronte di una situazione che ormai credo nessuno possa giudicare meno che drammatica, mi chiedo, ha senso continuare così? Ha senso completare la distruzione della Sicilia o è giunto il momento di dire basta, di fermare tutto e di ridare il potere al popolo con il voto? Personalmente credo che Crocetta sia in buona fede e abbia veramente sognato di cambiare la Sicilia, impresa per altro non facile. Semplicemente, e devo dire purtroppo, si è dimostrato non all'altezza del compito! Ha sbagliato nella scelta di molti, troppi assessori; non ha saputo ascoltare la voce delle imprese; non ha saputo fare nulla per valorizzare la più grande risorsa della nostra terra: il Turismo. Insomma è triste dirlo ma forse a questo punto un commissario potrebbe essere il minore dei mali!

M.d.M.

GERENZA

IMPRESA INFORMA
supplemento a
"Confcommercio Notizie"
periodico della
Confcommercio Catania

Reg. Trib. di Catania n. 28/96
edizione 18 luglio 2014

DIRETTORE RESPONSABILE
Pietro Agen

DIREZIONE E REDAZIONE
c/o Ass. Commercialisti
Via Mandrà, 8 - Catania

tel. 095.7310711
fax 095.351253

CORDINAMENTO REDAZIONE
Carla Previtera: ufficio.stampa@confcommercio.ct.it

REALIZZAZIONE EDITORIALE
Blu Media
V.le Andrea Doria, 69
Catania - tel. 095.447250
www.blumedia.info

PROGETTAZIONE TESTATA
Signorelli&Partners

Abusivi, avanti c'è posto! Nonostante l'impegno dell'assessore, nulla cambia

“

L'abusivismo è ovunque, strade, marciapiedi, rotatorie, la città è invasa. I vigili urbani non ci sono e nemmeno la polizia riesce a fronteggiare il fenomeno. Fino a quando?

”

di Woodstock

Catania è una strana città, un unicum nel bene come nel male, tutto è tollerato, a tutti è concesso tutto, ma, diciamo la verità a qualcuno anche di più. Esiste una categoria di intoccabili, di protetti da salvaguardare, quasi si trattasse di dover difendere una specie in via di estinzione. Parliamo, per chi non lo avesse capito, degli abusivi. Nostrani o di importazione, non c'è distinzione, sono dovunque con una rapidità e con una sicurezza che impressiona, sanno di essere potenti e non lo nascondono, sanno di avere alle spalle qualcuno che conta e sanno farsi valere. Si nascondono dietro una povertà in alcuni casi vera in altri presunta, che permette ai loro protettori di presentarsi come paladini della giustizia sociale, come difensori di chi soffre. Se poi in campagna elettorale qualcuno si ricorderà di ricambiare il favore... non sarà scambio ma solo umana, comprensibilissima, riconoscenza! Certo la situazione sta degenerando e nessuno sembra accorgersene, non vi è più rispetto né per le strade né per le piazze, vengono invase le strisce bianche come quelle azzurre, occupate le rotatorie come i marciapiedi, con mezzi mobili come con strutture fisse, di tutto di più! In tutta la vi-



cenda quello che più sorprende è la totale assenza di coloro che dovrebbero garantire la legalità. Sono scomparsi o quasi i vigili urbani, non sono comparse le forze di polizia che pure, diamo atto al questore, hanno lavorato con determinazione per garantire il rispetto delle norme sanitarie e non da parte di bar e ristoranti. Eppure le illegalità sono talmente palesi da richiedere non un accertamento dei fatti, ma un semplice intervento repressivo. Possibile che nessuno si accorga che un grosso pesce (spada o presunto tale) viene lavato in una pubblica fontana? Possibile che nessuno si accorga che un improvvisato banco su marciapiede offre tonno e spada (sempre presunto) rinfrescato con una spugna,

notoriamente strumento igienico per eccellenza? Ci domandiamo, ma per questi signori la tracciabilità e l'igiene sono degli optional? Non abbiamo parlato dei furgoni, sono dovunque, talvolta emanano odori nauseabondi ma rappresentano ormai un must. Davanti alla stazione hanno dilagato per numero e per tavolini, come davanti alle Ciminie, come in cento altri posti! Ci chiediamo se anche dietro questi mezzi che costano decine di migliaia di euro ci siano "poveri" disoccupati o qualcosa di diverso...

Ma non preoccupatevi anche dietro a questi nuovi poveri c'è qualcuno pronto ad aiutarli, pronto a sfidare l'assessore e se necessario addirittura il sindaco per difenderli, viene da dire cosa non si farebbe per... aiutare il prossimo! Il tono di questo scritto potrà anche sembrare ironico ma non lo è affatto. L'illegalità non è mai uno scherzo, purtroppo questa è la Catania di oggi, una Catania talmente stanca da sembrare rassegnata, una Catania senza fantasia e risorse che ogni giorno sembra voler mostrare il peggio di sé. Senza speranza, verrebbe da dire, ma statene certi non sarà così. Catania è come la mitica Fenice, saprà risvegliarsi, saprà risorgere, saprà ritornare il faro economico della Sicilia e del Sud. Ne siamo certi, il problema resta il... quando?

CONFIDI
COFIAC
Società Cooperativa per Azioni

**I MIGLIORI TASSI, LA MIGLIORE
GARANZIA, SEMPRE!
VUOI ACQUISTARE L'IMMOBILE PER
LA TUA ATTIVITÀ COMMERCIALE?**

**CONFIDI COFIAC
È AL TUO FIANCO!**

primo piano

La vicenda di San Gregorio un fare impresa che non ci piace

“

Una storia triste quella che ha coinvolto Alfio Puglisi Cosentino. Ma al di là delle conclusioni del procedimento giudiziario, è un po' l'emblema di anni di opere speculative

”



di Pietro Agen

Una storia triste, emblematica di un modo di fare impresa che non ci piace!

Personalmente, lo dico in premessa, considero il dott. Alfio Puglisi Cosentino innocente finché la sua vicenda non si sarà conclusa processualmente a livello di Cassazione, la condanna in primo grado non ci deve far giungere a conclusioni affrettate, né assolutiste. Quello che più mi ha colpito nella vicenda, e lo ripeto a prescindere dagli aspetti penali, è il modo in cui da molti, troppi anni, a Catania viene inteso fare impresa, un modo che certamente va ben oltre il caso in questione che pure assume carattere emblematico per le dimensioni, per la notorietà dei soggetti interessati e per la conclusione che certamente è clamorosa.

Da anni a Catania le speculazioni, che non sono di per sé sinonimo di illegalità, hanno di gran lunga superato gli investimenti produttivi: prima negli anni sessanta il boom edilizio abitativo, per altro legato ad una reale esigenza abitativa di molte famiglie; poi il periodo delle grandi opere, alcune necessarie o utili, altre puramente speculative; il tutto senza un chiaro progetto di sviluppo, senza neppure un piano regolatore! Si è andati avanti con varianti che



servivano certamente a qualcuno ma non alla città: le Ciminiere, il Mercato Agroalimentare, l'Interporto, i Centri Commerciali sono nati non sulla base di un sogno di sviluppo o su un progetto di crescita ma semplicemente sulla spinta di interessi più o meno legittimi che interpretavano o fingevano di voler interpretare le esigenze del territorio. Poi è seguito il peggio: le interferenze politiche, le presenze criminali, gli annessi e connessi che approfittando di una certa disattenzione della Magistratura dell'epoca (con le dovute coraggiose eccezioni) hanno nella sostanza stravolto un territorio,

dove i quartieri storici sono caduti in stato di totale abbandono, mentre le aree di espansione sono state cementificate e devastate. In tutto questo sfacelo spero che la vicenda Puglisi Cosentino possa servire da monito, da monumento di un'epoca che mi auguro si stia chiudendo, di un'epoca dove tutto era concesso... almeno ad alcuni! In questo senso voglio ricordare, e lo faccio senza rancore alcuno (la memoria delle cose è importante), che il protagonista della vicenda del centro di San Gregorio, alcuni anni fa, durante un convegno sulla legalità organizzato dal Tavolo su sicurezza e legalità (voluta dal sindaco Stancanelli), di cui per altro era coordinatore, dal tavolo di presidenza si lanciò in un duro attacco nei miei confronti (in quel momento rivestivo la carica di Presidente della Camera di Commercio di Catania), per il solo fatto che avevo ritenuto di non prendere parte all'evento! Non lo sfiorò neppure, probabilmente, il dubbio che la mia assenza fosse dovuta proprio al suo ruolo, ruolo affidato ad una persona nei cui confronti era in corso un'indagine, guarda caso proprio quella che ha portato alla recente sentenza! Questo purtroppo, talvolta, è il film a cui dobbiamo assistere in Sicilia. C'è chi pontifica, ma grazie al cielo ci sono tanti altri che pensano che la legalità debba essere praticata... non chiacchierata!

CONFIDI
COFIAC
Società Cooperativa per Azioni

**HAI BISOGNO
DI FINANZIAMENTI
PER L'ACQUISTO SCORTE?**

**CONFIDI COFIAC
PUÒ AIUTARTI!**

Inizia, almeno sembra, il Piano Garanzia Giovani anche in Sicilia

“

Confcommercio Catania affiancherà attraverso i suoi consulenti coloro che vorranno addentrarsi in questa matassa grazie ad un ufficio ad hoc

”



di Marco Granata

L'obiettivo che il Consiglio dell'Unione Europea, con le raccomandazioni del 22 aprile 2013, si era prefisso è quello di realizzare un sistema di offerta, tempestiva, di studio o lavoro ai giovani di età compresa tra i 15 ed i 29 anni, fondata su politiche attive di istruzione, formazione ed inserimento nel mondo del lavoro al fine di contrastare la disoccupazione giovanile.

Così le Regioni dell'Italia peninsulare il 1° maggio 2014 hanno reso operativo il programma Garanzia Giovani, un progetto in cui esse stesse d'intesa con lo Stato si impegnano a fornire ai giovani che non studiano e che non lavorano (Neet) un percorso personalizzato di formazione o un'opportunità lavorativa incentivando le imprese attraverso delle agevolazioni e aiutando gli inoccupati con un contributo. In Sicilia invece, un po' per le incertezze climatiche che quest'anno ci hanno contraddistinto un po' perché siamo vittime del "complesso dell'isola" in cui tutto si fa con estrema lentezza, ai nastri di partenza siamo arrivati il 27 giugno 2014 con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del «Programma "Giovani in Sicilia" - Avviso pubblico per l'attivazione di tirocini formativi e di orientamento, di inserimento e reinserimento al lavoro e per la concessione di contributi finalizzati all'inserimento lavorativo» ed un sito internet (<http://www.pianogiovanisicilia.com>) che da metà luglio permette l'iscrizione dei soggetti interessati: i giovani.

Alla Sicilia sono stati assegnati ben 178.832 milioni di euro per impegnare, a costo zero per le imprese isolate, i giovani siciliani con contratti semestrali da 500 euro al mese ma senza un piano pubblicitario dell'iniziativa. Ed è così che in Sicilia, nella patria dei record negativi, i giovani e le imprese, quelle poche rimaste, rischiano di non co-



noscere queste agevolazioni che garantiscono prosperità, sviluppo, profitto ed occupazione (almeno secondo quanto dichiara il governatore di questa terra). Ma cerchiamo di entrare nel dettaglio di quanto si evince dal sito e dalle dichiarazioni del governatore Crocetta e dell'Assessore di competenza. Il Piano si articola in sei differenti interventi. Il primo, per cui l'assessore ha stanziato 12 milioni di euro, prevede forme di **sostegno ai tirocini professionali obbligatori "per l'accesso ad alcune professioni ordinarie"**.

La misura quindi riguarda gli aspiranti avvocati, psicologi, giornalisti che devono compiere il tirocinio ma non è stato ancora attivato.

Per la seconda misura, chiamata "prima impresa giovani", il governo ha stanziato 18 milioni di euro. Servirà per finanziare mille nuove attività imprenditoriali sotto forma di lavoro autonomo e 200 nuove attività imprenditoriali sotto la forma societaria ma non è stato ancora attivato. La misura **"Prima impresa giovani"** rappresenta la fetta più grossa del Piano (31 milioni di euro stanziati) ed è rivolta ai giovani che vorranno avviare un'attività in specifici settori, in particolare utiliz-

zando i beni confiscati alla mafia. I contributi vanno fino ad un massimo di 20.000 euro per progetti di lavoro autonomo e 20 mila euro per ogni socio di cooperative sociali ma non è stato ancora attivato.

E ancora, tre milioni sono stati stanziati per il **sostegno all'attività di apprendistato** (con la possibilità di erogare fino a 15 mila euro per apprendista), mentre 250 euro andranno alle aziende per attività di affiancamento "on the job" ma non è stato ancora attivato.

Infine, l'unico che sembra sia partito con oltre 19 milioni (19,250 milioni per l'esattezza) è la misura **"giovani in impresa"** che ha l'obiettivo di promuovere 2000 percorsi di tirocinio a favore di giovani disoccupati/inoccupati, diplomati o in possesso di qualifica professionale, residenti in Sicilia da almeno 24 mesi, di età compresa tra i 25 e i 35 anni non compiuti, che siano inoccupati/disoccupati da almeno 6 mesi. I tirocini previsti dal presente Avviso, gestito da Italia Lavoro, hanno durata di 6 mesi (12 mesi nel caso di particolari categorie di soggetti) con un contributo ai tirocinanti di 500,00 Euro e dovranno concludersi entro il 01/12/2015 (da quanto si legge), quindi facendo qualche calcolo dovranno attivarsi entro luglio anche se i nominativi delle aziende ospitanti si sapranno a settembre.

Possono candidarsi a ospitare i tirocinanti tutte le imprese con almeno un unità operativa ubicata sul territorio della Regione Siciliana con esclusione di quelle aziende che hanno fruito di cassa integrazione guadagni, anche in deroga, le aziende che hanno effettuato licenziamenti nei 12 mesi precedenti l'attivazione del tirocinio con esclusione la giusta causa e non possono essere assunti parenti. Ai soggetti ospitanti il tirocinio per l'attività di tutoraggio è riconosciuta la concessione di un contributo di 250 al mese per ogni tirocinante. Qualora il tirocinante fosse assunto Italia Lavoro erogherà un contributo variabile sino a 7.000,00 Euro.

Ambiente digitale EO2015, incontro tra offerta e domanda di beni e servizi

“

Nato da Expo 2015 e Confcommercio, lo scopo di tale ecosistema è favorire la creazione di una rete di contenuti e informazioni che le aziende possano utilizzare reciprocamente

”



di Chiara Corsaro

È stato denominato EO2015, l'ambiente digitale creato per favorire l'incontro tra l'offerta di beni e servizi da

parte delle imprese e la domanda dei cittadini.

Un sistema che nasce dalla collaborazione tra la Società Expò 2015 e Confcommercio, Confindustria, Cciao Milano, Assolombarda e Unione del Commercio, con la supervisione tecnico scientifica del Cefriel del Politecnico di Milano.

Lo scopo di tale ecosistema è quello di favorire la creazione di una rete di contenuti e informazioni che le aziende possano utilizzare reciprocamente al fine di permettere ad ognuna di esse di trarne uno specifico vantaggio per la propria attività. Più in particolare, ogni azienda aderente a EO2015, potrà caricare all'interno del sistema una propria funzionalità, ovvero un contenuto riguardante la propria attività che sia suscettibile di interesse (ad es. statistiche inerenti al consumo del proprio prodotto, caratteristiche che contraddistinguono i prodotti o servizi offerti ecc.), mettendolo così a disposizione delle altre imprese aderenti.

Ciascuna azienda potrà dunque, nel rispetto degli standard e delle regole imposte dall'ecosistema, aderire gratuitamente e pubblicare un proprio contenuto, acconsentendo o meno a che altre imprese aderenti lo utilizzino, mescolandolo ad altre informazioni già in loro possesso, per creare applicazioni utili al loro sistema aziendale.

Per le aziende di media e grande dimensione sarà probabilmente più facile accedere all'ecosistema, in quanto hanno già un loro contenuto funzionale perfettamente strutturato e fruibile e conseguentemente pronto da condividere, mentre, le piccole e micro imprese non avendo nella maggioranza dei casi una tale strutturazione di contenuti, dovranno partire dalla creazione degli stessi.

Per le imprese di dimensioni ridotte po-



La presentazione di EO2015 alcuni giorni fa in Camera di Commercio a Catania

trebbe essere utile ricorrere a forme di aggregazione tra le stesse, tese alla messa a sistema e strutturazione dei rispettivi contenuti informativi, affinché questi possano essere inseriti all'interno dell'ecosistema EO2015. Basti pensare a forme di aggregazione tra aziende più o meno omogenee, già esistenti (ad es. associazioni) o da costituire (ad es. reti di imprese), per esempio: filiere del vino che ricomprendano produttori, cantine e rivenditori; aziende del settore della ristorazione che abbiano sviluppato particolari specializzazioni in determinati settori; aziende del settore turistico localizzate in un determinato territorio.

A tale proposito, infatti, l'ecosistema si pone quale importantissimo strumento per la promozione dei singoli territori, proprio perché consente l'inserimento dei contenuti informativi in possesso di ciascuna impresa localizzata in un determinato territorio. Tali contenuti saranno suscettibili, previa autorizzazione da parte dell'impresa che lo ha fornito, di essere utilizzati per la creazione di applicazioni che faranno inevitabilmente rimbalzare l'informativa ivi contenuta, generando dunque la conoscenza delle eccellenze di quel determinato territorio.

È importante tenere presente che per la costruzione e realizzazione dei progetti destinati a creare tali network, l'imminente programmazione regionale sull'utilizzo dei fondi Europei è di fondamentale rilevanza, infatti, i prossimi bandi andranno nella direzione della promozione di iniziative volte alla digitalizzazione delle PMI, dunque quale migliore occasione per sfruttare tali incentivi, cercando di creare attività idonee ad avere ricadute positive nell'ambito dei singoli territori regionali.

EO2015 è operativo da settembre 2013, ad oggi le imprese che hanno aderito sono circa 210 ed il loro elenco è consultabile sul sito dedicato all'Expò 2015, dal quale, cliccando in alto a destra, sarà possibile accedere al sito dedicato all'ambiente digitale scaricando tutta la documentazione necessaria per aderire.

L'operatività di EO2015 non cesserà dopo la conclusione dell'Expò 2015, i contenuti immessi e le reciproche relazioni costruite tra le aziende aderenti perdureranno all'interno dell'ambiente digitale anche dopo, pertanto, l'adesione all'ambiente digitale garantisce la disponibilità di un sistema di dati e informazioni anche dopo lo svolgimento dell'esposizione universale.

Exit tax, ecco le istruzioni dell'Agencia delle Entrate

“

Il provvedimento stabilisce le modalità di esercizio dell'opzione per la sospensione o la rateizzazione, la prestazione e il rilascio delle garanzie e l'obbligo di monitoraggio annuale

”



di **Caterina Cannata**

Apochi giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 156 dell'8 luglio 2014, del Decreto del Mini-

sterio dell'Economia e delle Finanze del 2 luglio 2014 che detta le disposizioni di attuazione del regime del trasferimento della residenza fiscale dei soggetti esercenti attività d'impresa in altro Stato UE di cui all'art. 166, comma 2-quater del T.U.I.R. (cosiddetta exit tax), è stato emanato il Provvedimento del Direttore dell'Agencia delle Entrate del 10 luglio 2014, che regola le concrete modalità applicative del regime in parola.

Il provvedimento stabilisce le modalità di esercizio dell'opzione per la sospensione o la rateizzazione dell'“exit tax”, la prestazione delle garanzie ed il rilascio delle stesse, nonché l'obbligo di monitoraggio annuale.

EXIT TAX

L'imprenditore che sposta la residenza fiscale della propria attività commerciale dall'Italia è tenuto al pagamento di una imposta di uscita (cosiddetta “exit tax”, di cui all'art. 166, comma 1, del Tuir). Il trasferimento, infatti, costituisce ipotesi di realizzo, al valore normale, dei componenti dell'azienda o del complesso aziendale, salvo che essi confluiscono in una stabile organizzazione italiana. Chi trasferisce la residenza in un altro Stato membro della UE od aderente all'accordo sullo Spazio economico europeo, che garantisce lo scambio di informazioni con il nostro Paese ed ha stipulato un accordo per la riscossione dei crediti tributari, può richiedere la sospensione degli effetti del realizzo o la rateizzazione delle imposte dovute (ex art. 166, comma 2-quater, del Tuir).

• Opzione per la sospensione o la rateizzazione

Le imprese italiane che sposteranno la residenza in un altro Paese UE avranno la possibilità di scegliere tra due diverse opzioni: la sospensione fino a dieci anni o la rateizzazione in sei anni.



L'opzione per la sospensione o la rateizzazione si esercita attraverso una comunicazione da presentare all'ufficio territorialmente competente, insieme alla documentazione prevista, entro il termine per il versamento del saldo delle imposte sui redditi relative all'ultimo periodo di imposta di residenza

Al punto 2 del provvedimento viene elencata la documentazione che i soggetti che esercitano l'opzione sono tenuti in ogni caso a predisporre e conservare (tra cui quella contenente le informazioni per la valutazione della solvibilità attuale e prospettica del soggetto), e precisa che la documentazione deve essere aggiornata per rilevare quando, al verificarsi degli eventi, in caso di opzione per la sospensione, l'imposta diventa dovuta.

• Monitoraggio e pagamenti

Il contribuente che abbia esercitato l'opzione per la sospensione è tenuto a presentare annualmente la dichiarazione dei redditi limitatamente ai quadri relativi all'indicazione della plusvalenza complessiva, con l'importo della plusvalenza ancora sospesa e dell'ammontare dell'imposta dovuta. La dichiarazione va presentata anche qualora non sia dovuta alcuna imposta, indicando l'ammontare dell'exit tax sospesa. Se si opta per la rateizzazione vengono eliminati gli obblighi di monitoraggio.

In caso di opzione per la rateizzazione il pagamento della prima rata va effettuato

entro il termine di versamento del saldo delle imposte sui redditi relative all'ultimo periodo d'imposta di residenza in Italia, mentre le altre rate vanno versate negli anni successivi, unitamente ai relativi interessi, entro il medesimo termine.

• Garanzia

Nel caso in cui vi sia un grave e concreto pericolo per la riscossione, l'Agencia delle Entrate può subordinare l'efficacia delle opzioni alla presentazione di idonea garanzia (ipoteca di primo grado su immobili o altri diritti di prela-

zione su beni o diritti di esclusiva proprietà del concedente, fideiussione bancaria, polizza assicurativa) tale che la stessa, sommata al patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio, sia pari all'imposta dovuta. Se si opta, invece, per la sospensione, la garanzia, quando richiesta, deve essere prestata per un periodo di almeno tre anni e, se necessario, va rinnovata per ulteriori tre. Nessuna garanzia è dovuta se nei tre esercizi antecedenti al trasferimento della residenza dai bilanci non risultano perdite e l'impresa ha un patrimonio netto pari ad almeno il 120% dell'importo dell'imposta sospesa e/o rateizzata.

• Decadenza e vigenza

Il beneficiario della sospensione o della rateazione si perde nelle seguenti ipotesi:

- mancata presentazione della garanzia o mancato rinnovo
 - garanzia non autorizzata dall'ufficio
 - mancata presentazione della dichiarazione in caso di opzione per la sospensione
 - mancato assolvimento dell'obbligo di tenuta e conservazione della documentazione
 - mancata risposta al questionario inviato dall'ufficio
 - mancata comunicazione della variazione del nuovo indirizzo
 - mancato pagamento di una rata o di una quota degli importi dovuti, salve le ipotesi di ravvedimento previste dall'ordinamento.
- In caso di decadenza, l'importo sospeso o rateizzato ancora dovuto, maggiorato degli eventuali interessi, sarà iscritto a ruolo.

area lavoro

Agevolazioni per l'assunzione di giovani
Poco interesse da parte delle aziende

“

I criteri che regolano l'erogazione dei contributi per chi assume ragazzi dai 18 ai 29 anni risultano troppo complessi e restrittivi e scoraggiano le richieste dei datori di lavoro

”



di Silvia Carrara

Ad un anno dall'entrata in vigore, l'art. 1 del D.L. n. 76/2013, convertito della legge n. 99/2013, il quale prevede, fino al prossimo 30 giugno 2015, **incentivi per chi assume a tempo indeterminato giovani di età tra i 18 ed i 29 anni**, non occupati da almeno sei mesi e non in possesso del diploma di scuola superiore o professionale, non ha dato i risultati sperati.

I motivi del mancato riscontro da parte delle aziende nei confronti di questo tipo di agevolazione sono sicuramente da ricondurre alla **stagnazione economica e al calo dei consumi**. Ma non solo. Più volte è stato detto che l'occupazione non si crea con le leggi ma sono altri fattori che invogliano le aziende ad incrementare l'occupazione fra tutte, quelle più rilevanti, **la capacità delle aziende ad investire e l'eliminazione delle pastoie burocratiche**.

A questi motivi si aggiunge, inoltre, la tendenza del legislatore di creare **tipologie contrattuali che risultano in concorrenza tra loro** perché, appunto, si riferiscono alla stessa fascia di potenziali beneficiari, infatti, i giovani di età compresa tra i 18 ed i 29 anni possono essere assunti anche con il contratto di apprendistato.

A ciò si aggiunge che, a partire dal 21 marzo 2014, è possibile assumere con **contratti a termine a causale** senza cioè l'apposizione di alcuna ragione giustificatrice.

Infine, occorre considerare l'effettiva **agibilità delle agevolazioni** e, soprattutto, il percorso da seguire per ottenerle.

Nel caso in specie, l'INPS, per spiegare un solo articolo di legge, attraverso la circolare n. 131/2013 ed i 6 allegati che ne costituiscono parte integrante, ha "speso" circa 70 pagine di spiegazioni.

Di seguito in sintesi i passaggi obbligati per avere le agevolazioni previste dalla legge n.



99/2013:

a) L'assunzione del giovane a tempo indeterminato (anche part-time) deve **incrementare l'organico rispetto a quello degli ultimi dodici mesi** e l'incremento deve essere mantenuto per tutta la durata dei diciotto mesi di agevolazione, con sospensione della stessa nell'ipotesi in cui si vada sotto il numero base ipotizzato, anche per effetto di dimissioni di altro personale, non sollecitamente rimpiazzato;

b) Il numero base rispetto al quale l'assunzione del giovane risulta incrementale va calcolato con il cosiddetto **metodo ULA (Unità Lavorative Annue)** che prende in considerazione la media degli occupati degli ultimi dodici mesi, quindi occorre considerare gli assunti a tempo indeterminato, quelli a tempo determinato, i lavoratori utilizzati in somministrazione, mentre restano fuori i cosiddetti "lavoratori accessori";

c) L'incremento va **mantenuto nell'arco dei diciotto mesi di fruizione dell'agevolazione** e sul numero non incidono alcune situazioni come, ad esempio, quelle riferibili al licenziamento per giusta causa o giusti-

ficato motivo soggettivo, al pensionamento per raggiunti limiti di età, o al decesso di un lavoratore.

d) Il datore di lavoro deve essere **in regola con il DURC** ed applicare il trattamento economico e normativo previsto dal CCNL o se esistente, dall'accordo di secondo livello (territoriale od aziendale);

e) Il datore di lavoro deve essere in regola con le previsioni contenute nell'art. 4, commi 12 e seguenti della legge n. 92/2012 (rispetto dei diritti di precedenza in favore di lavoratori licenziati o assunti in precedenza a termine, non avere lavoratori in CIGS o in solidarietà).

f) Il datore di lavoro **non deve avere in atto un contenzioso con la CE** o deve, prima aver depositato su conti bancari, l'ammontare di quanto scaturente dallo stesso e **non deve essere un'impresa in difficoltà**, secondo i canoni previsti dalla normativa europea.

h) Il datore di lavoro, per poter accedere alle agevolazioni deve inserirsi, con prenotazione, all'interno di una **procedura telematica predisposta dall'INPS** e, in caso di risposta positiva, instaurare il rapporto di lavoro nei successivi sette giorni, pena la perdita del posto prenotato.

I vantaggi per le aziende consistono in una agevolazione, attivabile sotto forma di conguaglio, pari ad **un terzo della retribuzione imponibile** e, comunque, **non superiore a 650 euro**, per un massimo di 18 mesi.

L'assunzione è a tempo indeterminato: ciò significa che il lavoratore viene assunto con la retribuzione e la contribuzione del livello di inquadramento e rientra, da subito, nella percentuale di calcolo per l'applicazione di particolari istituti previsti dalla legge come, ad esempio, la legge n. 68/1999 per il collocamento dei disabili o i limiti dimensionali per l'applicazione dell'art. 18 della legge n. 300/1970.

Ma, a fronte di ciò, il datore di lavoro non viene a "godere" di vantaggi contributivi, economici, normativi e fiscali che, in un periodo di stagnazione economica, tolgono appetibilità all'incentivo.

Pensioni, la quattordicesima è tutta questione di reddito

“

È in pagamento da luglio. A beneficiarne sono oltre 3 milioni e mezzo di pensionati. Ma l'importo non è uguale per tutti e dipende dall'anzianità contributiva

”

Anche quest'anno è in pagamento da luglio la somma aggiuntiva, la cosiddetta "quattordicesima" introdotta dalla legge n.127 del 2007, sulle pensioni di importo basso. A beneficiarne sono oltre 3 milioni e 500 mila pensionati di età pari o superiore a 64 anni, indipendentemente dal fatto che siano uomini o donne, con importi di pensione inferiori a 751,32 Euro mensili, pari a 9.767,16 Euro l'anno.

Detta somma aggiuntiva non è uguale per tutti ma è legata all'anzianità contributiva raggiunta dal pensionato, così come indicato nella tabella.

I requisiti

Il beneficio spetta se il pensionato possiede, oltre l'età pari o superiore a 64 anni, anche il requisito reddituale, che viene aggiunto se l'interessato può far valere un reddito complessivo individuale, relativo all'anno di riferimento, non superiore ad una volta e mezzo il trattamento minimo annuo del fondo lavoratori dipendenti.

Per avere l'intero aumento non bisogna superare per il 2013 un reddito complessivo individuale fino a 9.767,16 Euro. Se il reddito personale sia di poco superiore ad esso, la somma aggiuntiva viene ridotta in proporzione.

Se si considera un titolare di pensione diretta del fondo lavoratori dipendenti con un'anzianità contributiva di 20 anni e un reddito annuale di sola pensione ammontante a 10.000 Euro, la somma aggiuntiva spettante è di 187,16 Euro complessivi (9.767,16 + 420 - 10.000).

Nella tabella sono indicati i limiti di reddito 2014 oltre cui non spettano somme aggiuntive.

Quali redditi

Per quantificare i limiti reddituali, si considerano tutti i redditi di qualsiasi natura, compresi quelli esenti o tassati alla fonte (interessi bancari e postali, i

GLI INCREMENTI E I VALORI REDDITUALI DELLA 14 ^A			TAB A
Anni di contribuzione		Somma aggiuntiva intera annua (in Euro)	Limiti di reddito (*) 2014
Dipendenti	Autonomi		
Fino a 15	Fino a 18	336	€ 10.103,16
Oltre 15 fino a 25	Oltre 18 fino a 28	420	€ 10.187,16
Oltre 25	Oltre 28	504	€ 10.271,16

(*) € 9.767,16 (una volta e mezzo il trattamento minimo) incrementato della somma aggiuntiva spettante in base all'anzianità contributiva (€ 336, € 420, € 504).

rendimenti da Bot e altri titoli). Rientrano anche le rendite Inail e gli assegni assistenziali. Bisogna denunciare tutto eccetto redditi da:

- La casa da abitazione;
- L'indennità di accompagnamento;
- Gli importi dei trattamenti di famiglia;
- Le somme riscosse per i trattamenti di fine rapporto, comunque, denominati (Tfr, Tfs, ecc.);
- Gli importi arretrati soggetti a tassazione separata.

La quattordicesima è esentasse, non costituisce reddito né ai fini fiscali, né per il riconoscimento di altre prestazioni previdenziali assistenziali.

Per i lavoratori autonomi (artigiani, commercianti e coldiretti) sono stati stabiliti (v. tabella A) tre anni in più di contribuzione nelle relative tre fasce di anzianità contributiva legate agli aumenti pensionistici.

La domanda

Ai pensionati che già l'hanno percepita negli anni dal 2007 al 2013, la quattordicesima viene pagata a Luglio.

Coloro che compiono il 64° anno di età, nel 2014, devono presentare una domanda con la dichiarazione da cui risulti che il loro reddito personale non superi il limite di legge.

L'importo è corrisposto in tanti dodicesimi quanti sono i mesi in cui spetta, considerando mese intero quello in cui si compie il 64° anno di età.

Per presentare la domanda, va verificato l'ammontare della somma erogata da parte degli Istituti Previdenziali, vanno presentate le relative richieste di mancato riconoscimento e/o adeguamento. Il Patronato 50&Più Enasco, presente in ciascuna

provincia, è gratuitamente a disposizione per fornire tutti i chiarimenti del caso.

«I rifiuti sono una risorsa e come tali vanno trattati»

“

Una collaborazione tra Confambiente e l'Ente Parco dell'Etna per la salvaguardia del territorio. Il presidente Monastra: «Interverremo come volontari e formeremo il personale vigilante»

”

di Carla Previtiera

Noi i rifiuti li trattiamo bene” questo il motto scelto da **Confambiente**, l'associazione che raccoglie in seno alla Confcommercio gli imprenditori che lavorano nel campo della gestione dei rifiuti, che sta alla base dell'accordo di collaborazione sottoscritto dal presidente **Gaetano Monastra** e dalla presidente dell'Ente Parco dell'Etna **Marisa Mazzaglia**. Un'intesa nata quasi per caso in occasione di un incontro tra il presidente Monastra e assessore regionale all'Energia e rifiuti Salvatore Calleri e volta alla salvaguardia dell'ambiente e di quello che è da appena un anno diventato patrimonio dell'Unesco, l'Etna.



Gaetano Monastra

«I rifiuti sono una risorsa – spiega Gaetano Monastra – e come tali vanno trattati. Il loro riutilizzo, infatti, produce economia e quindi ricchezza. Questo il messaggio che dobbiamo fare passare e trasmettere ai cittadini. Cominciamo da questa collaborazione con il Parco dell'Etna per portare avanti azioni concrete e dare il buon esempio».

Per portare avanti l'iniziativa Monastra ha coinvolto sette aziende associate a Confambiente, una trentina di persone, tutti volontari, che hanno messo a disposizione il loro tempo. E la loro esperienza, visto che molti, tra questi, sono professionisti (geologi, chimici).

«Su 250 aree censite all'interno del Parco dell'Etna dallo stesso ente - racconta il presidente di Confambiente - in un'area di 50 mila ettari, in una giornata siamo riusciti a ripulirne una trentina, seguendo un criterio di prossimità. In 5 ore abbiamo raccolto 200 mila chili di rifiuti, a costo zero, con un bel risparmio per le casse della Regione che per lo stesso lavoro avrebbe speso almeno 3/400 mila euro».

Presidente, cosa avete trovato tra i boschi a monte di Belpasso, Nicolosi e Pedara e nella zona di Tardaria dove avete iniziato questa azione di pulizia?



“

«Nei boschi a monte di Belpasso, Nicolosi e Pedara abbiamo trovato rifiuti da demolizione di costruzioni e materiali di risulta, pneumatici fuori uso, rifiuti pericolosi, mobili materassi, apparecchiature elettroniche»

«In prevalenza rifiuti da demolizione di costruzioni e materiali di risulta; ovunque pneumatici fuori uso, una parte considerevole di rifiuti pericolosi contenenti amianto e rifiuti ingombranti tipo materassi, mobili, divani oltre che Raee, cioè Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche».

Perché avvengono questi fenomeni, è

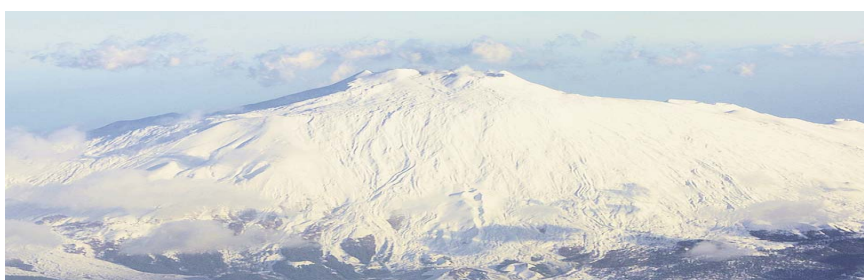
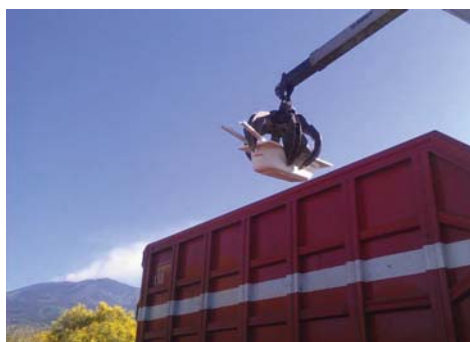
malcostume o mancanza di informazione?

«Entrambe le cose, direi. Intanto una questione culturale perché chi vede degrado è invogliato ad alimentarlo: fateci caso, una strada pulita inibisce dal gettare una carta o una cicca di sigaretta, una strada sporca incoraggia a buttarne altre. La mancanza di controlli, legata alla carenza di personale, e la certezza di non essere individuati in un territorio così vasto come il Parco dell'Etna sono uno stimolo a sporcare e venire meno alle regole del vivere civile. La disinformazione c'è, la gente spesso non è al corrente che i rifiuti ingombranti possono essere ritirati sotto casa attraverso un servizio fornito dal comune di residenza o che per lo smaltimento dell'amianto ci si deve rivolgere a ditte specializzate. Poi manca una sinergia tra le amministrazioni e gli operatori presenti nel territorio del parco. Ad esempio, abbiamo individuato nell'area diverse cave per inerti che possono recuperare anche rifiuti delle demolizioni, ai titolari chiediamo sostegno, così come auspichiamo maggior collaborazione tra tutti gli attori coinvolti».

Cosa si impegna a fare Confambiente?

«Ci siamo impegnati come volontariato di

Etna, un patrimonio da salvare



di John Snow

Ad un anno dal riconoscimento dell'Etna come patrimonio dell'Unesco il video "Happyzzamu", sulle note del tormentone *Happy*, firmato Etna Walk e realizzato con la collaborazione di altre associazioni costantemente impegnate nella promozione del nostro vulcano, rilancia l'annoso e mai risolto problema dei rifiuti. Sulla scia del video si è aperto un dibattito sulla possibile cattiva pubblicità che la diffusione virale dello stesso può aver prodotto all'immagine del nostro territorio e se fosse più importante invece realizzare un video che mettesse in risalto le bellezze. Personalmente credo che i problemi non vadano nascosti e che questo video abbia colpito nel segno, e che iniziative del genere possano solo servire da stimolo agli enti preposti per adoperarsi in difesa di uno dei territori più belli della provincia di Catania e per sensibilizzare tutti gli incivili che ogni giorno si rendono responsabili di queste nefandezze.

Il "problema rifiuti" coinvolge particolarmente le zone periferiche dei paesi etnei e le fasce più basse del vulcano che vengono attraversate ogni giorno da centinaia di turisti e che danno un'immagine terribile del nostro territorio. Basta inoltrarsi per qualche metro sui nostri sentieri per imbattersi in micro discariche di ogni genere di rifiuti, dall'eternit ai sanitari, le immancabili buste di plastica, residuo delle scampagnate domenicali, e centinaia di copertoni.

Da anni le varie associazioni di volontariato lanciano giornate ecologiche chiamando a raccolta un buon numero di volontari per ripulire ed eliminare queste discariche, ma fino ad oggi sembra tutto inutile, una settimana dopo la presenza di rifiuti è superiore a quella precedentemente ripulita. Recentemente al fianco del Parco dell'Etna e delle associazioni di volontariato è scesa in campo Confam-

biente, sindacato della Confcommercio, che mettendo a disposizione i propri uomini e i propri mezzi, in collaborazione con i tecnici del Parco, ha raccolto in una giornata nella zona a monte di Belpasso, Nicolosi e Pedara oltre 200 tonnellate di rifiuti e si è resa disponibile alla ripetizione di questa iniziativa anche su altre zone dell'area protetta per bonificare quelle degradate.

Tutte queste iniziative straordinarie sono importanti e lodevoli, ma non bastano a risolvere questo problema, come giustamente afferma anche il Presidente Del Parco dell'Etna. È necessario studiare un duplice intervento, uno di tipo straordinario per bonificare tutte le aree colpite dal fenomeno e uno ordinario per impedire la riproposizione del problema. Spesso si alza forte la richiesta di avere più risorse e più uomini, personalmente credo che oggi rispetto ad altre zone dell'Italia il numero degli uomini sia più che sufficiente, quello che serve è un forte investimento tecnologico, solo la tecnologia può aiutare a combattere il fenomeno, permettendo di punire duramente i trasgressori. È vero che è importante sensibilizzare gli incivili, ma senza una dura repressione difficilmente otterremo questo obiettivo. Sarebbe altresì importante un forte controllo sui lavori edili da cui sembrano provenire gran parte dei rifiuti abbandonati, i piccoli imprenditori del settore devono sapere che violare la legge può portare a gravi conseguenze per la loro stessa attività solo così si sconfigerà il vandalismo.

Comunque al di là dei singoli interventi è necessario fare rete. Enti pubblici, imprese, associazioni, popolazione devono unirsi per isolare chi distrugge la nostra terra e perché mai più il presidente del Parco, a cui va tutta la nostra solidarietà, sia costretto a dire che vi sono cose non degne di essere presentate agli occhi del mondo.

impresa e su questa strada vogliamo proseguire, con altre azioni e interventi con cadenza mensile. Inoltre ci rendiamo disponibili per formare gratuitamente anche il personale vigilante messo a disposizione dai singoli Comuni, dalla Regione e dal Parco allo scopo di creare squadre di controllo non solo sul territorio ma anche induttivo, individuando cioè coloro chi si rendono responsabili dello scarico abusivo. Ciò è possibile farlo grazie alla normativa ambientale che consente controlli all'interno di qualunque attività che potenzialmente produce rifiuti o lo fa in maniera sistematica, quindi cantieri edili, attività di vendita di prodotti per l'edilizia, gommisti ed elettrauto che sono tenuti ad avere un registro di carico e scarico dei rifiuti, ma i controlli possono essere effettuati anche dove non sussiste l'obbligo di tenere i registri risalendo alle fatture di acquisto e vendita. Controlli vanno fatti anche ai privati, responsabili del malcostume di non utilizzare i giusti canali per la corretta raccolta dei rifiuti».



Via Mandrà n.8 – 95124 Catania
C.F. 93080630879
Telefax 095 361155
E-mail: info@ebtcatania.it
Pec: entebilateralecatania@legalmail.it
Sito web: www.ebtcatania.it

L'**EBT Catania** è un'associazione **NO PROFIT** tra Confcommercio Catania e i sindacati dei lavoratori Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil.

L'attivazione è voluta dal Contratto collettivo nazionale del lavoro, terziario, commercio e servizi e ha lo scopo di dare servizi alle imprese e ai lavoratori.

L'Ente bilaterale è un istituto contrattuale e quindi il finanziamento dello stesso è un adempimento obbligatorio. Le aziende, per la provincia di Catania, sono tenute al versamento dello **0,45%** calcolato sulla retribuzione mensile per le 14 mensilità (paga base e contingenza) di cui **0,25%** a carico dell'impresa e **0,20%** a carico del lavoratore.

Il mancato versamento comporta, quindi una NON applicazione del Contratto Collettivo del lavoro con tutto quello che ne consegue sul piano del potere di controllo e sanzionamento degli organi o enti pubblici deputati alla vigilanza.

All' EBT Catania fanno riferimento oltre 2000 aziende.

Costituito nel 1987 e operativo dal 2001, l'Ente ha proceduto ad attivare diversi servizi.

CONCILIAZIONI VERTENZE

La commissione, in seno all'ente, è competente ad espletare il tentativo di conciliazione in sede sindacale per le controversie individuali o plurime di lavoro, ai sensi degli artt. 410 e seguenti del c.p.c.

APPRENDISTATO

Viene rilasciato il parere di conformità per l'assunzione degli apprendisti.

CONTRATTO DI INSERIMENTO

Verifica la correttezza dei contratti di inserimento a norma del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi.

SOSTEGNO AL REDDITO - AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA

L'Ente ha realizzato un sistema di sostegno al reddito per i lavoratori espulsi da aziende in crisi.

FORMAZIONE

° Promuove e sostiene le iniziative per i processi di formazione continua dei lavoratori previsti dai Fondi Paritetici interprofessionali (For.Te)

° Informazione e formazione in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro.

STUDI E RICERCHE

Incentiva e promuove studi e ricerche per analizzare i fabbisogni formativi e professionali.

CRITERI PER LA FRUIZIONE DEI SERVIZI

Possono usufruire dei servizi tutte le imprese iscritte all'EBT Catania, anche di nuova costituzione, che si trovano in regola con i versamenti associativi – contrattuali.

Per accedere all'iniziativa del sostegno a reddito/ammortizzatori sociali in deroga, le imprese devono dimostrare la regolarità dei versamenti degli ultimi 5 (cinque) anni per tutti i lavoratori iscritti sul libro unico.

